

{ Libri } "La pazzia di Dio" di Luigi De Pascalis

# La vita di Andrea Sarra

In una prosa tersa e cristallina, di estrema e trasparente semplicità, Luigi De Pascalis pubblica con **La Lepre** Edizioni il romanzo parzialmente autobiografico "La pazzia di Dio", che ha per sottotitolo le seguenti parole: "La generazione della Grande Guerra". Le vicende si snodano per trent'anni, dal 1895 al 1925: un segmento importante, quindi, in questa saga abruzzese, è dedicato alla prima guerra mondiale. L'autore condivide ciò che ha scritto Emilio Gentile che sul "Sole 24 Ore" dice: "I due colpi di pi-

stola sparati il 28 giugno 1914, provocando 10 milioni di morti per effetto delle loro conseguenze, furono l'inizio della fine di un mondo. ... Durante l'estate del '14, nel corso di poche settimane, le popolazioni del continente più progredito, più evoluto, più colto, più civile, più ricco e più potente del mondo precipitarono nell'abisso di una guerra immane, con un'improvvisa esplosione di odio, di crudeltà, di massacri e di orrori, che non aveva uguali nella storia del genere umano". Nella quarta di

copertina del libro di De Pascalis si legge: "una generazione che visse un'esperienza estrema di dissolvimento e mutazione". A pagina 130 il narratore-protagonista ricorda: "Nell'estate del 1914, più o meno mentre la corriera ... mi riportava a casa per le ultime, brevi vacanze estive da studente, ad Ancona i sanguinosi scontri fra scioperanti e forze dell'ordine sfociavano in una spropositata operazione di polizia con oltre centomila soldati che occupavano il territorio dalle Marche alla Romagna. E, proprio mentre rimette-

vo piede a casa, a Sarajevo un tale sparava all'Arciduca d'Austria e alla moglie". L'autore De Pascalis e il personaggio Sarra si esprimono come E. Gentile: "...rimane il fatto che siamo tutti impazziti, compresi re e presidenti, papi e cardinali. Come te la spieghi, se no, questa voglia di uccidere né più né meno che se si andasse a caccia?". A questa domanda il libro risponde con la prima e la quarta di copertina: in quella si parla di "pazzia di Dio", in questa si legge, invece, di "ordinaria e straordinaria pazzia degli uomini". Tutto fu spropositato.

**Gaetano D'Elia**

